

SCHEDA PROGETTO DI INTERVENTO

INVITO A PRESENTARE AZIONI DI SISTEMA PER IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ EDUCATIVE E PER SOSTENERE L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE NELLE COMUNITÀ DEI GIOVANI STRANIERI - PR FSE+2021/2027 Priorità 3. Inclusione Sociale - Obiettivo Specifico K).

Delibera di Giunta Regionale n. 1070 del 11/06/2024

Titolo del Progetto:

Argenta Open-Soft-Hard: opportunities-skills for all

Comune titolare:

COMUNE DI ARGENTA

Via	n. civico	CAP	Comune	Prov.
PIAZZA GARIBALDI	1	44011	ARGENTA	FE

Codice fiscale:

00315410381

Nominativo del referente del progetto e contatti (telefono e e-mail)

BOSI ILARIA tel. 3317793447 -3298323759 e-mail: i.bosi@comune.argenta.fe.it

SEZIONE 1 - PARTENARIATO E RETE DI COLLABORAZIONE

1.1 ISTITUZIONI SCOLASTICHE COINVOLTE

Cod. Mec. istituzione scolastica	Denominazione Istituzione scolastica	Comune	Provincia
FEIS00100D	Istituto di Istruzione Superiore RITA LEVI MONTALCINI	Argenta	FERRARA
FEIC823006	Istituto Comprensivo DON MINZONI	Argenta	FERRARA
FEIC82200A	Istituto Comprensivo G. Bassani - Argenta	Argenta	FERRARA

1.2 ALTRI ENTI, ORGANIZZAZIONI E SOGGETTI TERRITORIALI COINVOLTI

Ragione	Codice fiscale	Tipologia*	Comune	Provincia

<i>sociale/Denominazione</i>				
Ausl di Ferrara - Distretto Sud Est	01295960387	Azienda Sanitaria locale	Codigoro	FERRARA
Asp Eppi Manica Salvatori	01760920387	Azienda pubblica di servizi alla persona	Argenta	FERRARA
Circolo Culturale Solaris	93028510381	Associazione	Argenta	FERRARA
CODIFIUME 2.0	9200271038	Associazione	Argenta	FERRARA
Corale Giuseppe Verdi	83003360381	Associazione	Argenta	FERRARA
Gruppo Fotografico Contatto	92005636789	Associazione	Argenta	FERRARA
ArgentaArte	92004650388	Associazione	Argenta	FERRARA
Centro Artistico Argentano	92008370386	Associazione	Argenta	FERRARA
Associazione Cine Foto Club	92002060389	Associazione	Argenta	FERRARA
Coro Polifonico Orlando di Lasso	92006530387	Associazione	Argenta	FERRARA
Comitato Genitori SMC	93086760381	Associazione	Molinell a	FERRARA
Associazione Sportiva Dilettantistica Pallavolo Argenta	01540790381	Associazione	Argenta	FERRARA
Argenta Nuoto	92009340388	Associazione	Argenta	FERRARA
Società Bocciofila Argentana A.S.D	01101780383	Associazione	Argenta	FERRARA
Associazione Argenta Golf Club	92002030382	Associazione	Argenta	FERRARA
Pro Loco Gan Consandolo	01886080389	Associazione	Argenta	FERRARA

* A titolo esemplificativo: Associazione, impresa, cooperativa sociale...

1.3.1 SOGGETTI PARTNER GIA' INDIVIDUATI PER L'ATTUAZIONE IN COPROGETTAZIONE/PARTENARIATO (PUNTO 7. INVITO)

<i>Ragione sociale/Denominazione</i>	Codice fiscale	Tipologia *	Comune	Provincia
--	----------------	----------------	--------	-----------

Attività da realizzare

* A titolo esemplificativo: Associazione, impresa, cooperativa sociale...

1.3.2 SOGGETTI DELEGATI GIA' INDIVIDUATI PER L'ATTUAZIONE TRAMITE APPALTO (PUNTO 7. INVITO)

Ragione sociale/Denominazione	Codice fiscale	Tipologia*	Comune	Provincia
Attività da realizzare				

1.4 RUOLI E MODALITA' DI COLLABORAZIONE

Descrivere ruoli e modalità di collaborazione tra i diversi soggetti indicati ai punti precedenti:

La modalità di collaborazione attiene alla governance pubblica di una comunità d'intenti che si traduce in **effettive pratiche di sviluppo sinergico delle azioni proposte dalla rete**. Questo è decisivo in quanto **solo dall'azione congiunta e dialogata si può innescare un meccanismo di costruzione di fiducia e reciproco apprendimento (nella relazione tra partner) che rende più efficaci gli interventi con l'utenza target di progetto**.

L'efficacia di queste pratiche non dipende solo dalla buona predisposizione degli attori, ma anche dalle soluzioni adottate per superare le possibili farraginosità derivate dalla diversità organizzativa degli attori e quindi dai differenti vincoli a cui ciascuno è sottoposto.

Per superare tali problematiche è necessario il giusto investimento di tempo, utile a consolidare i processi di collaborazione (apprendere a collaborare), e la scelta delle modalità di governance operativa più efficaci nel permettere un effettivo dialogo tra organizzazioni e professionalità diverse.

L'individuazione da parte dell'Amministrazione Pubblica di soggetti partner qualificati, facenti parte della rete del terzo settore/associazionismo presente sul territorio, consente di incardinare l'innovazione nella prassi ordinaria offrendo quindi sostenibilità alla comune cultura della collaborazione finalizzata allo sviluppo di progettazioni mirate al superamento delle povertà educative dei minori stranieri.

In questa prospettiva gli enti del Terzo settore e, più in generale, **la rete di sostegno informale presente all'interno di una comunità divengono parte costitutiva e propositiva del sistema dei servizi territoriali**. A questi attori l'Amministrazione Pubblica riconosce competenze e un **potenziale immaginativo che può essere utilmente impiegato per promuovere attivamente lo sviluppo di idee, l'individuazione di soluzioni, la costruzione e l'attuazione di progetti di intervento sociale insieme all'attore pubblico**.

Il punto di partenza deve essere la costruzione di **una chiara e condivisa vision che dia senso ed orientamento alla struttura partenariale e all'azione dei singoli**. Questa si fonda sull'allineamento nelle letture dei vari attori coinvolti, a livello di definizione condivisa dei problemi (la/e situazione/i di partenza) e quindi delle strategie risolutive (il percorso progettuale). Ciò presuppone una disposizione all'ascolto e al dialogo con le prospettive, naturalmente e auspicabilmente diverse, apportate da professionalità e organizzazioni differenti. In termini di ruolo, l'Amministrazione pubblica, cui compete la definizione degli obiettivi prioritari di sviluppo del progetto e attuazione pragmatica delle linee di attività, individua i partner competenti presenti sul territorio (terzo settore, associazionismo) con i quali intraprendere un percorso di riflessione condivisa, attenzione e sviluppo di azioni volte a promuovere una cultura di comunità che faccia leva sul senso profondo dell'educare che non esclude nessuno e che individua percorsi che facilitino l'emergere di inclinazioni, competenze, motivazioni superando ostacoli e difficoltà determinate da provenienza o differente cultura, nell'ambito di una pluralità di azioni, interventi e servizi finalizzati a contrastare le disuguaglianze e promuovere il protagonismo attivo e propositivo dei giovani nella comunità. Tutto questo in una cornice che assegna alla valorizzazione delle risorse della comunità educante tutta, un ruolo di prim'ordine.

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE DELLA CANDIDATURA

Abstract della proposta - modelli e modalità di intervento e macro-obiettivi e i risultati attesi:

Premessa

Per povertà educativa si intende "la privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni".

Il fenomeno della povertà minorile, purtroppo, sta tornando ad essere una vera emergenza sociale, la cui portata è tanto più radicale e drammatica quanto più si scopre strutturale il carattere dei processi che la determinano e dei meccanismi perversi che impediscono alle vittime di emanciparsi dalla posizione di svantaggio della famiglia di origine. La povertà dei minorenni, infatti, soprattutto se stranieri, in molti casi è purtroppo il primo atto del destino di impoverimento che incombe sul futuro di giovani che si trovano segnati da una disuguaglianza strutturale di mezzi e di opportunità, che li costringe a vivere isolati rispetto al centro urbano e ai servizi che questo può offrire, in assenza di una rete di supporto e accompagnamento educativo adeguato, senza disporre di stimoli a frequentare le scuole con continuità e profitto, senza avere la possibilità di partecipare ad attività sportive, musicali, ricreative, fare viaggi, avvicinarsi al mondo della cultura attraverso una mostra, un concerto o uno spettacolo. La mancanza di questo insieme articolato di occasioni e attività – da cui dipendono la maturazione di competenze e capacità e sensibilità di base e la sperimentazione di esperienze di successo (psicologico e relazionale) è ciò che viene definito con il termine di povertà educativa.

Per contrastare questo tipo di deprivazione che riguarda gli stranieri in termini più definiti ma anche una certa fetta di minori non stranieri, è opportuno mobilitare risorse e progettualità articolate, le quali integrino interventi di welfare tradizionale di tipo redistributivo e riparativo (che, come sappiamo, intervengono solamente sulle vulnerazioni già avvenute negli ambiti privati della famiglia) con quelli più innovativi orientati all'investimento che si basa su tre elementi qualificanti: i) costruire territorialmente una visione condivisa che sia in grado di orientare e di monitorare gli sforzi distinti che saranno messi in campo da organizzazioni diverse (scuole, enti locali, associazioni, ecc.); ii) insistere simultaneamente e contestualmente tanto sul livello strutturale (incentivi economici, infrastrutturazione educativa e sociale) quanto sul livello individuale dei minori target di progetto, ritendendo questo un punto centrale nella programmazione; iii) stimolare il servizio sociale inteso in senso ampio ad un nuovo protagonismo strategico nel campo dell'integrazione socio-culturale-educativa.

Finalità e ambito di intervento

La povertà educativa minorile è una emergenza sociale che tocca l'intera comunità nazionale e assume caratteri ancora più delicati quando coinvolge l'ampio numero di minori stranieri presenti nella comunità e nei confronti dei quali è compito delle Amministrazioni trovare soluzioni. Rafforzare l'alleanza tra scuola e comunità locale è una necessità e rappresenta un'opportunità per una maggiore valorizzazione delle risorse educative del territorio. Uno strumento importante è rappresentato senza dubbio dalla progettazione integrata di comunità finalizzata alla messa a sistema di azioni e interventi mirati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori stranieri. Il superamento delle povertà educative passa attraverso una comunità educante attenta, coesa e orientata che definisce e progetta nuove opportunità educative extrascolastiche per famiglie, bambine e bambini, ragazzi e ragazze grazie alla forte sinergia fra scuola, enti locali, associazionismo e privato sociale.

La comunità che educa: è il progetto per stimolare un ecosistema educante capace di apprendere dal fare e costruire alleanze educative che operano in modo integrato e data driven.

Il progetto che si presenta intende costruire un sinergico confronto tra i numerosi attori presenti sul territorio (scuole, servizi territoriali, enti e istituzioni educative e culturali, associazioni, imprese sociali, gruppi informali di giovani, famiglie, centro per le famiglie) con l'obiettivo di dar vita ad una comunità educante integrante coesa e interconnessa. Il progetto integra, coordina e mette a sistema esperienze e competenze di molteplici soggetti del territorio che si impegnano a costruire un percorso educativo territoriale di rete, di contrasto alle povertà educative che si caratterizza per sostenibilità futura.

La specificità del progetto intende, dunque, rafforzare la comunità educante perché diventi sempre più capace di assumere come propria responsabilità i percorsi di crescita ed educazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, stranieri e non, lavorando per rimuovere le disuguaglianze e per prevenire e contrastare la povertà educativa in un'ottica di integrazione rivolta agli stranieri che sia una sempre di più elemento fondante la programmazione degli interventi.

L'intento è quello di dar vita a numerose attività, laboratori, percorsi, iniziative, creare nuovi spazi di partecipazione e co-progettazione, occasioni di confronto, condivisione e ascolto reciproco con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, e le famiglie integrando competenze presenti nei servizi territoriali con abilità, competenze, e mission di associazioni, cooperative sociali e istituzioni scolastiche, in un dialogo costante con i servizi presenti sul territorio facenti capo all'Ausl, Asp e Spazio Ascolto Giovani presso il Centro per le Famiglie.

La collaborazione con gli enti del terzo settore, e con il mondo dell'associazionismo, attraverso lo sviluppo di sistemi educativi ed extra educativi integrati, rappresenta un fattore decisivo per contrastare la povertà educativa che colpisce i ragazzi/e stranieri/e, ampliare i servizi educativi, sviluppare l'interazione tra scuola, mondo del lavoro e comunità territoriale, sostenere il diritto all'apprendimento aperto, innovativo, permanente. Più in generale, l'interazione con il Terzo Settore e il mondo associazionistico

apre ai percorsi **dell'apprendimento formale e informale** l'opportunità di valorizzare il patrimonio culturale e naturale locale e tutte le conoscenze, abilità e competenze acquisite dalla comunità mediante molteplici occasioni.

La progettualità condivisa tra istituzioni scolastiche, Enti locali, soggetti del Terzo Settore, Associazioni, famiglia, e altre realtà pubbliche e private del territorio può promuovere alleanze capaci di integrare ed arricchire i percorsi educativi attraverso l'attivazione della comunità territoriale con la collaborazione attiva e fattiva dei diversi attori coinvolti contribuendo ad arricchire l'offerta formativa territoriale. Tutto quello che viene declinato in questo progetto **parte da questa considerazione che si ritiene fondante e centrale nel rispetto dell'obiettivo generale e in coerenza con quanto prevede il Programma FSE+ 2021/2027 e nell'intento di promuovere il pieno sviluppo delle open, soft e hard skills per tutti.**

In termini generali il progetto mira a promuovere e sviluppare occasioni, azioni, attività, esperienze che rappresentano un prezioso ventaglio di opportunità per lo sviluppo integrato delle competenze, inclinazioni e attitudini.

Obiettivi generali

Prima di declinare gli obiettivi specifici, occorre precisare quanto segue:

tra gli elementi di maggiore originalità della riflessione sulla povertà educativa che riguarda i minori stranieri, vi è la rilevanza analitica assegnata **al rapporto di reciproco influenzamento tra esperienza scolastica e processi di apprendimento delle competenze 'curricolari' – anche dette cognitive skill – e la dimensione interveniente dei contesti e dei processi di socializzazione e, dunque, delle social o non-cognitive skill. L'apprendimento è ormai riconosciuto come un fenomeno multidimensionale** (diverse sono le tipologie di competenze) ed ubiquitario, ovvero **che si determina non solo nel contesto scolastico, ma in ogni situazione esperienziale.** Le povertà di titoli scolastici e di competenze sono dunque correlate a quelle nel campo delle relazioni sociali, delle **competenze pluridimensionali**, e delle condizioni materiali (a livello di famiglia, contesto territoriale, etc.). **Una vulnerabilità in ciascuna di queste dimensioni comporta un più difficoltoso sviluppo delle altre, facendo sì che la povertà educativa come condizione di svantaggio, spesso determinato già 'in partenza' (d'origine familiare), finisca per impedire la piena 'fioritura' delle capacità e delle aspirazioni della persona** (Save the Children, 2017). In definitiva, **il tema della povertà educativa evidenzia la stretta connessione tra processi d'apprendimento, livelli d'inclusione sociale e concrete possibilità di piena partecipazione all'esperienza della cittadinanza e della comunità.** Con questa visione, il modello d'intervento che si intende proporre è **quello della comunità educante quale principio strategico e fondante per la lotta alla povertà educativa dei giovani stranieri.** L'obiettivo è costruire **reti di attori con competenze differenti** (scuole, servizi sociali, terzo settore, associazioni, cittadinanza informale) **che sappiano valorizzare la diversità dei loro ruoli e specificità nell'ambito di quella strategia d'azione integrata che risulta necessaria ad affrontare il carattere multidimensionale della vulnerabilità socio-educativa-pedagogica dei minori stranieri.** Queste pratiche dovrebbero poi essere consolidate in un modello partenariale stabile che sappia **implementare l'infrastruttura educativa della comunità**, anche oltre la durata della specifica progettualità. Tutto quello che viene declinato in questo progetto parte da questa considerazione che si ritiene fondante e centrale.

Gli obiettivi sono dunque finalizzati alla promozione del benessere olistico dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, stranieri e non, e, conseguentemente, delle loro famiglie, in stretta collaborazione e sinergia con le associazioni presenti sul territorio e tramite il raccordo più ampio con le istituzioni scolastiche al fine di favorire la più ampia partecipazione ad iniziative di carattere sportivo, ricreativo, culturale, artistico, musicale, espressivo e di supporto alle difficoltà scolastiche in modo sostenibile e egualitario.

Obiettivo 1)

Più nello specifico l'obiettivo 1) persegue la finalità di **promuovere la consapevolezza della corpo-reità sostenendo lo sviluppo delle attitudini individuali (che ci sembra il primo punto da tenere in considerazione quando si parla di interventi volti a contrastare le povertà educative) attraverso la pratica sportiva declinata nelle diverse discipline.**

La Carta europea definisce lo sport come "qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia per obiettivo l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli". Dal punto di vista dei bambini e degli adolescenti, la pratica sportiva tocca aspetti ancora più cruciali. In primo luogo, **riguarda il diritto del minore a uno stile di vita sano e a uno sviluppo fisico equilibrato.** Ma anche la possibilità di sviluppare la propria personalità e accrescere l'autostima di ragazze e ragazzi. Inoltre, può aiutare a instaurare relazioni interpersonali, con adulti e minori, all'interno di un contesto di gioco di relazione positiva.

La Commissione europea ha più volte sottolineato **come il tempo dedicato alla pratica sportiva generi benefici per il minore non solo in termini di salute, ma anche sul piano dell'istruzione.** Perciò la letteratura e i documenti ufficiali sui diritti dei minori insistono sulla necessità di garantire a

bambini e ragazzi, soprattutto se stranieri, l'accesso a queste attività sia in ambito scolastico che extrascolastico.

A prescindere dalla condizione sociale del nucleo familiare dal quale provengono, **lo sport è un collante sociale fondamentale e rappresenta un fattore di benessere psicofisico sia individuale che collettivo.** Soprattutto per i più giovani. La pratica sportiva comunitaria e condivisa influisce su numerosi aspetti dello sviluppo di bambini e ragazzi, da quello fisico alla crescita, anche educativa. È infatti in un contesto di gioco che può essere facilitata la **trasmissione di valori come il rispetto delle regole e degli avversari, la dedizione personale, la lealtà verso i compagni e la squadra, la relazione sociale.** Elementi cruciali **nell'ottica del superamento delle povertà educative dei minori, bambini e bambine, ragazzi e ragazze stranieri.**

L'attività sportiva può essere **il veicolo attraverso cui apprendere questi insegnamenti e migliorare la consapevolezza di sé, del proprio corpo, nonché della propria capacità di relazione.** Per questo incide sulle relazioni sociali con coetanei e adulti e sulla salute personale, in particolare **rispetto al rischio di emarginazione o sedentarietà. Rischio che non è affatto trascurabile tra i più giovani.**

Attraverso la promozione di attività di movimento, ludiche, ricreative e di sviluppo di competenze complementari all'ambito scolastico, **il bambino/a, ragazzo/a vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, acquisendo maggiore consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità, maturando condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata, a scuola, in ambito sociale, familiare, e successivamente in ambito lavorativo.** Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola, all'aperto, in ambito sociale, amicale e familiare. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti ed è in grado poi di attivare coscientemente schemi rappresentativi del proprio corpo e del sé.

Nucleo fondante l'obiettivo 1:

Implementazione delle seguenti aree:

- Il corpo e le funzioni cinestetiche;
- Il corpo e la relazione con lo spazio e con il tempo;
- Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressivo-relazionale;
- Il gioco, lo sport, lo scambio, le regole, il fair play;
- Sicurezza, prevenzione, salute e benessere;
- Utilizzare, coordinare e controllare gli schemi motori;
- Consolidare la coordinazione;
- Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, coordinando i movimenti, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità;
- Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti, anche nelle forme della drammatizzazione e della danza;
- Assumere e controllare in forma consapevole diversificate posture del corpo con finalità espressive e comunicative;
- Muoversi spontaneamente e/o in modo guidato da soli e/o in gruppo esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni;
- Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di giochi di movimento e pre-sportivi, individuali e di squadra, e nel contempo assumere un atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo, accettando i propri limiti, cooperando e interagendo positivamente con gli altri, consapevoli del "valore" delle regole e dell'importanza del rispettarle;
- Conoscere e utilizzare in modo corretto e appropriato gli attrezzi e gli spazi di attività;
- Percepire e riconoscere "sensazioni di benessere" legate ad attività ludico motoria e ricreativa;
- Giochi di gruppo, di coordinazione motoria per favorire la conoscenza e la relazione interpersonale;
- Attività per l'individuazione e la denominazione delle parti del corpo;
- Attività di espressione corporea su base musicale;
- Giochi di ascolto del proprio corpo;
- Sviluppo del linguaggio dei gesti e rappresentazione del corpo;
- Giochi di gruppo, di movimento individuali e di squadra;

La pratica sportiva-motoria risulta essere il mezzo migliore per la ricerca e il raggiungimento di un benessere psico-fisico in ottica integrata e di partecipazione attiva. Intraprendere uno sport sia esso in chiave agonistica, sia esso come puro svago infrasettimanale, non dovrebbe mai far perdere di vista che l'obiettivo primario debba essere la felicità ed il piacere nello svolgerlo; un elemento aggiuntivo in grado di migliorare la qualità di vita di bambini/e, ragazzi/e stranieri e non e delle loro famiglie.

Le attività sportive includono attività motoria, tennis, nuoto, pallavolo

Risultati attesi: sviluppo di attività sportive/motorie comprendenti pallavolo, tennis, nuoto, motoria, bocciofila per un totale complessivo di offerta di 1552 ore e con il coinvolgimento

importante a livello numerico di bambini/e, ragazzi e ragazze per un totale di 750 utenti minori (stranieri e non).

Obiettivo 2)

Promuovere la pratica musicale per i bambini, bambine, ragazze e ragazzi e le loro famiglie

Nell'ambito di un contesto integrato ricco di opportunità. In coerenza con quanto espresso per l'obiettivo 1, l'obiettivo 2 **si pone come finalità la promozione e lo sviluppo, nonché l'implementazione, di attività/laboratori di propedeutica, avvicinamento e pratica del linguaggio musicale in stretta sinergia con le istituzioni scolastiche e fuori dalle stesse, nell'ottica di sviluppo di una comunità educante integrata ed aperta.** Lo scopo, in coerenza con quanto prevede l'obiettivo 1, **è quello di promuovere il linguaggio musicale al fine di consentire la più ampia partecipazione da parte di bambini/e, ragazzi e ragazze stranieri in ambito aperto di laboratorio, evitando elementi ostativi a carico delle famiglie.** Secondo numerosi studi la musica ha in primo luogo uno scopo educativo alto, sia quando è oggetto di apprendimento che quando la si ascolta per finalità puramente ricreative. Comprendere le note musicali, imparare a leggere lo spartito, allenarsi per tenere il tempo sono attività che coinvolgono corpo, intelletto e spirito. **Musica è anche sinonimo di crescita sociale, culturale, sociale.** La musica è anche un'occasione di socialità educativa, riabilitativa, pedagogica, oltre ad essere un prezioso strumento di sostegno al benessere e difesa di intere generazioni: proprio per questo molti psicologi e psichiatri consigliano la musicoterapia ai bambini/e, ragazzi/e con problemi di attenzione, o di integrazione ma anche in caso di tensioni, stress, traumi e problemi di concentrazione. **La musica, infatti, aiuta a rilassare, ad esprimere emozioni, sentimenti, paure e dunque ad esorcizzarle con il suo potere curativo e benefico.**

Inoltre, la musica come occasione di superamento delle difficoltà incontrate dai ragazzi/e e dalle loro famiglie. La musica unisce, valorizza, crea legami e guarisce dalla solitudine e dall'isolamento. Ascoltando, praticando la musica, i bambini/e, ragazzi/e imparano a conoscersi: in essa, infatti, ciascuno riflette i propri desideri, le aspettative e i bisogni, riuscendo, in qualche modo a realizzarli. In tal modo, mediante un meccanismo mentale, il ragazzo riesce a riflettere nella musica i sogni e i desideri che porta nel cuore, avverandoli. Questo rappresenta senza dubbio un'occasione pregiata di superamento delle povertà educative soprattutto per gli stranieri. Anche la musica da ballo può avere la stessa finalità, perché incoraggia a svagarsi e ad evadere dalla routine, mettendo in discussione le proprie certezze e stimolando l'attività di riflessione.

Questo significa che tale strumento è in grado di mettere i ragazzi/e in relazione diretta fra loro. È fondamentale mettere in luce tutte le potenzialità della musica in sinergia con le istituzioni scolastiche e le associazioni di promozione culturale e musicale del territorio, garantire progetti, programmi, laboratori e strumenti per implementarne lo studio e la diffusione fra i ragazzi/e stranieri e non al fine di creare occasione di integrata e aperta elaborazione sociale.

Solo in questo modo sarà possibile tirare fuori il meglio di ogni bambino/a – ragazzo/a, promuovendo il benessere, partendo dall'ambiente scolastico, ovvero garantendo la partecipazione a tutti a laboratori musicali aperti ed integrati, al fine di evidenziarne l'importanza ed il valore pedagogico.

Risultati attesi: sviluppo di attività musicali per minori, bambini e bambine, ragazzi e ragazze per un totale di 570 ore e circa 500 fra bambini e bambine /ragazzi e ragazze stranieri e non.

Obiettivo 3)

Promuovere azioni di laboratorio di immagine-fotografia

al fine di sviluppare capacità e competenze di interpretazione creativa della realtà che possano essere utili al contrasto delle povertà educative, oltre a sviluppare azioni di comunità finalizzate all'aggregazione e **all'integrazione**, si ritiene importante educare alla lettura consapevole della realtà e delle immagini anche attraverso l'uso consapevole e creativo della tecnica fotografica. È importante padroneggiare le immagini in modo consapevole sin dall'infanzia per poter sviluppare pensiero critico e creatività. Scopo di tali azioni è anche quello di sviluppare capacità osservativa. È importante padroneggiare le immagini in modo consapevole per poter sviluppare pensiero critico e creatività. Scopo di tali azioni è anche quello di sviluppare capacità osservativa e di attenzione ai dettagli utile allo sviluppo della riflessività e della relazione positiva con i luoghi e le persone.

Risultati attesi: sviluppo di laboratori per un totale di 40 ore di laboratori/ 63 ragazzi/e stranieri e non.

Obiettivo 4)

Promuovere azioni e laboratori itineranti per lo sviluppo di competenze creative in contesti aperti e partecipati

di bambini/e, ragazzi e ragazze e loro famiglie sviluppando competenze e creatività tramite la valorizzazione delle proprie attitudini e inclinazioni. Le tematiche e la metodologia di sviluppo dei laboratori aperti al più ampio numero di ragazzi/e stranieri e non, saranno definite a seguito di incontri con le associazioni coinvolte dopo una disamina delle esigenze e delle inclinazioni individuali

e di gruppo dei minori stranieri cui i laboratori saranno rivolti, anche con la collaborazione delle istituzioni scolastiche.

Risultati attesi: laboratori creativi per bambini/e, coinvolgimento complessivo di 70 utenti / laboratori per ragazzi/e con il coinvolgimento complessivo di almeno 55 ragazzi.

Obiettivo 5)

Implementazione delle linee di attività di aggregazione giovanile, quale unità di offerta integrata rivolta ai giovani e ai ragazzi stranieri e non, e costruzione di progetti adeguati ai bisogni emergenti dei ragazzi/e finalizzati ad una elaborazione culturale vivace ed attuale. Utilizzo di spazi destinati al protagonismo giovanile, aperti alla comunità in ottica di comunità educante aperta che mette a disposizione spazi e mezzi per lo sviluppo di iniziative, valorizzandone i contenuti.

In particolar modo si rende disponibile uno spazio, progettato con lo scopo di ospitare una varietà di attività per i giovani con i giovani e di progettazione da parte degli stessi giovani e in grado di poter ospitare performance, rappresentazioni teatrali, concerti e occasioni musicali, danza, momenti sportivi, e attività di altro genere quali occasioni formative o informative, di ricerca o di studio, caratterizzandosi fortemente come **spazio multi-scenico, prossemico, polifunzionale, aperto, innovativo e privo di connotazione univoca.** Saranno individuate, pertanto, **soluzioni tecniche e di arredo che permettano di modellare l'ambiente a seconda delle specifiche esigenze e delle attività ideate dai ragazzi.** Ciò che serve è un carattere di temporaneità e di a-specificità che consenta, in virtù di questo, più facilmente, proprio l'individuazione di specificità e interessi.

Attuare azioni e progetti multidisciplinari in grado di rispondere alle esigenze giovanili, al fine di stimolare percorsi di inclusione alla vita della comunità e di comprensione dell'importanza del contributo di ciascuno allo sviluppo della comunità stessa. Destinare spazio al protagonismo giovanile rappresenta non solo fattivamente ma anche simbolicamente un orizzonte di significato che vede nell'investimento sui giovani una carta insostituibile da spendere sul e per il futuro della comunità, immaginando, oggi per domani, luoghi sempre più prossimi alle giovani generazioni, generativi di intenti vitali e di sviluppo di comunità evolute, colte (in termini di cura del prossimo) e innovative.

L'aggregazione, soprattutto quando si parla di progettualità finalizzata all'integrazione e al contrasto delle povertà educative dei giovani stranieri, è un obiettivo fondamentale dei giovani e dei ragazzi in quanto ambito privilegiato dove poter sperimentare il gioco della vita. La richiesta che i giovani esprimono è in continuo cambiamento e comprende tutti gli aspetti della vita: lavoro, tempo libero, scuola, cultura, arte, divertimento, problemi legati alla crescita, famiglia. Occorre pertanto implementare le attività, creare spazi, occasioni finalizzando gli interventi allo sviluppo progressivo di competenze spendibili in termini di socialità e di successivo inserimento lavorativo anche dei giovani stranieri favorendone le competenze relazionali.

Risultati attesi: coinvolgimento del più ampio numero di giovani stranieri negli spazi dedicati alle attività di aggregazione aperti, unitamente ai giovani non stranieri, al fine di sviluppare dialogo comune sempre più costruttivo. Coinvolgimento 170 giovani stranieri e non.

Obiettivo 6)

Promuovere laboratori esperienziali.

Ci si propone l'attivazione di un dispositivo gruppale che sviluppi e promuova attività tramite l'utilizzo di vari linguaggi per sviluppare riflessioni in open group.

Questo dispositivo, quindi, facilita il contatto con le emozioni e sviluppa il confronto con gli altri partecipanti all'esperienza. Il modello di lavoro è quello del "gruppo esperienziale", ovvero lavorare su un tema mettendosi in gioco con le proprie emozioni, vissuti, esperienze, in un assetto gruppale che consenta un confronto a più livelli di partecipazione. L'obiettivo è mezzi espressivi e dialogici, per conoscersi attraverso la relazione con l'altro. Questo modello permette di apprendere attraverso l'esperienza diretta e partecipata e non attraverso informazioni unidirezionali che toccano spesso soltanto il livello più cognitivo della persona.

Risultati attesi: attivazione di 20 laboratori esperienziali presso lo spazio giovani multifunzionale

Obiettivo 7)

Promuovere attività ed esperienze artistiche di vario genere

Un modello educativo integrato per contrastare la povertà educativa di bambini e ragazzi che vivono in situazioni di vulnerabilità economica e socio-culturale, deve tenere in considerazione le opportunità di sviluppo dei linguaggi artistici che la comunità può offrire. L'idea di lavorare con i linguaggi artistici nasce da quella che potremmo definire "pedagogia del desiderio" che si ritiene fondamentale per lo sviluppo della motivazione individuale. L'arte è una forma privilegiata di **educazione integrata:** i ragazzi/e sono riconosciuti come soggetti di diritto di conoscenza e di desiderio. Le azioni dei partner si caratterizzano per l'accostamento della pratica artistica alle discipline tecnico-scientifiche (STEM) in un'ottica di relazione dialogante, arricchente, innovativa.

Al centro del lavoro con i ragazzi l'arte promuove una maggiore sinergia tra educazione formale e edu-

cazione non formale. Attraverso l'arte e la creatività è possibile scoprire le proprie inclinazioni e quindi superare quel disagio e senso di inadeguatezza che spesso è causa di abbandono e dispersione scolastica che coinvolge soprattutto i ragazzi e ragazze stranieri.

Risultati attesi: attivazione di 15 laboratori/attività per la promozione e la fruizioni dei linguaggi artistici. Bambini/e, ragazzi/e in numero significativo superiore al 100 fra stranieri e non in ottica di piena integrazione ed inclusione

Descrivere la strategia di sviluppo sostenibile del territorio che si intende attivare in coerenza e con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:

La strategia di sviluppo sostenibile che si intende attivare in coerenza con il pilastro Europeo dei diritti sociali e con la strategia regionale age i seguenti obiettivi prioritari: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione che delineano l'importanza di un'azione comune volta a rendere operativa l'attuazione dell'Agenda 2030 nel quadro delle politiche del Green Deal.

La strategia si sostanzia di alcuni elemento centrali:

-Le persone: per la promozione di una dimensione sociale che garantisca una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti possano realizzare il proprio potenziale, in un ambiente sano, coeso e propositivo. Tale obiettivo può essere perseguito solo attraverso una politica attenta, coerente ed efficace, che estenda dimensioni chiave del benessere anche alle fasce dei più deboli attraverso una ricca proposta di opportunità

La prosperità, intesa come elemento economico, circolare che garantisce il pieno sviluppo del potenziale umano e un più efficiente e responsabile uso delle risorse, è un elemento cardine di strategia e di politica di investimento.

A tal fine è individuato un percorso progettuale di sviluppo che minimizza gli impatti negativi sull'ambiente, che facilita la chiusura dei cicli materiali di produzione e consumo e che, più in generale, promuove una razionalizzazione dell'uso delle risorse e soprattutto implementa la valorizzazione del capitale umano.

Tutto questo rientra nell'attuazione di politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà, volte alla piena inclusione per lo sviluppo di una società pacifica, giusta, coesa e innovativa. Le principali sfide da affrontare al riguardo riflettono cambiamenti e questioni globali, in particolare rispetto alla realizzazione di politiche che tutti gli enti devono perseguire, finalizzate all'inclusione dei migranti e richiedenti asilo, che promuovano il rispetto della diversità e la lotta alle discriminazioni e alle povertà educative (punto centrale del progetto).

Descrivere il contesto di riferimento e le progettualità già attivate o in corso di attivazione in particolare a valere sulle risorse FAMI:

Il territorio del Comune di Argenta, caratterizzato da una vivace realtà giovanile, presenta un potenziale significativo per l'integrazione e lo sviluppo dei giovani, in particolare di quelli stranieri.

Il territorio di Argenta si estende su una superficie di ampia, contando una popolazione giovanile di circa 2493, compresi fra i 3 e i 17 anni, di cui 475 stranieri (dato 31/12/2023). Situato nel cuore delle province di Ravenna, Ferrara e Bologna, offre un'ampia gamma di servizi per i cittadini: una piscina comunale, un teatro, una biblioteca, diversi impianti sportivi tra cui campi da tennis, calcetto, basket (uno recentemente riqualificato e ampliato), un'area skate board e varo servizi educativi.

Due poli culturali arricchiscono ulteriormente l'offerta, promuovendo attività ricreative e culturali.

L'analisi dei dati evidenzia come i centri culturali, le biblioteche e gli spazi dedicati allo studio rappresentino già dei punti di aggregazione cruciali per i giovani, offrendo un ambiente stimolante e favorendo socializzazione, integrazione, sviluppo, dialogo.

Tuttavia, l'emergere di dati allarmanti sull'abbandono scolastico e sul ritardo nel conseguimento del diploma, in particolare tra i giovani stranieri, sottolinea la necessità di intervenire con azioni mirate e coordinate che possano coinvolgere appieno le competenze e le inclinazioni di bambini/e, ragazzi/e.

L'importanza di potenziare le attività di prevenzione ed integrazione rappresentano le soluzioni per lo sviluppo di società inclusive ed accoglienti. E' opportuno pertanto intervenire sulle opportunità culturali, formative, istruttive, formali ed informali presenti sul territorio al fine di sviluppare un potenziale non solo di prevenzione ed inclusione ma anche e soprattutto di nascita e sviluppo di nuove potenzialità.

La presenza nel territorio comunale, composto da 13 frazioni, di istituti scolastici di ogni ordine e grado, compreso l'Istituto Rita Levi Montalcini (Liceo ed Ipsia sociale e meccanica) rappresenta un'opportunità unica per creare un ambiente educativo accogliente e stimolante, dove ogni studente, indipendentemente dalla sua origine, possa sentirsi valorizzato e parte integrante della comunità scolastica.

Il tessuto associativo locale rappresenta una risorsa inestimabile per il sistema scolastico ed extrascolastico, offrendo un supporto fondamentale nell'accoglienza e nell'integrazione degli studenti stranieri. Le associazioni, con le loro diverse competenze e reti di relazioni, arricchiscono l'offerta formativa, contribuendo a scoprire e valorizzare i talenti e le attitudini di ogni giovane. Attraverso lo sport, il volontariato e altre attività, gli studenti stranieri hanno l'opportunità di entrare in contatto con la comunità, di apprendere valori positivi e di sviluppare competenze sociali fondamentali per la loro crescita e integrazione.

Il mondo associativo, profondamente radicato nel tessuto sociale, rappresenta un ponte tra scuola e territorio, favorendo l'integrazione degli studenti e contrastando le disuguaglianze. Le associazioni, con le loro reti di relazioni e le loro competenze specifiche, sono in grado di offrire risposte concrete ai bisogni educativi dei giovani, promuovendo l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva, e il dialogo fra i diversi linguaggi dello sviluppo socio-culturale-educativo

Sport, scoperta di talenti ed attitudini, educazione alla legalità, formazione, laboratori aperti, dialogo partecipato, sviluppo di open group, spazi aperti alla socialità, implementazione delle attitudini individuali, sono solo alcuni ingredienti per evolvere verso una comunità integrata ed integrante che non lascia da parte nessuno, che valorizza, promuove e innova.

La progettualità che qui si intende delineare rappresenta una continuità rispetto a progettazioni recentemente realizzate (programma straordinario famiglie in capo al centro per le famiglie del comune di Argenta) e finalizzate alla promozione del benessere di bambini/e, ragazzi e ragazze e loro famiglie, progettazione che ha ottenuto risultati anche sopra le attese grazie alla sinergica collaborazione fra Amministrazione Pubblica, Associazionismo, Istituzioni Scolastiche, Asp e servizi culturali territoriali. Si intende pertanto proporre un modello che vada nella direzione della continuità rispetto a precedenti progetti che hanno sortito effetti benefici sul tessuto relazionale, sociale e socio-educativo della realtà territoriale di Argenta.

Descrivere gli interventi e le attività che saranno attivati:

Obiettivo 1)

Attività 1.a

Corsi ed esperienze di pratica motoria ampia e globale da attivare in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio e tramite le associazioni di promozione sportiva.

Alla base del progetto, il desiderio di avvicinare il più possibile i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze stranieri e non, in ottica di piena integrazione socio-educativa-culturale, alla pratica dell'attività sportiva, nelle diverse declinazioni, come momento qualificante improntato al benessere, alla crescita personale, all'apprendimento della gestione della propria fisicità, come occasione di superamento delle difficoltà e di partecipazione collettiva alle attività di crescita personale. La proposta prevede varie tipologie di laboratori aperti ed integrati inerenti diverse e varie discipline sportive.

Ci si propone, come espresso in premessa, l'obiettivo di svolgere tali azioni in ambito scolastico ed extrascolastico in modo in modo aperto ed integrato e in modo da creare quante più occasioni possibili finalizzate allo scopo evolutivo del progetto.

Pertanto l'obiettivo ambizioso è lo sviluppo della pratica motoria in ogni forma in capo alla progettualità condivisa territoriale, nell'ambito di una stretta e sinergica collaborazione fra ente pubblico, istituzioni scolastiche, associazioni. Tali azioni andranno ad integrare in modo significativo l'offerta scolastica, offrendo la possibilità a tutti i bambini di vivere appieno la pratica sportiva.

Attività 1.b

Promozione presso le istituzioni scolastiche e fuori dalle stesse di laboratori di educazione al tennis aperto a ragazzi e ragazze stranieri e non.

Perché il tennis per tutti?

Il gioco del tennis, come pochi altri sport, è un'attività di tipo "Open Skill", cioè uno sport in cui la persona (in questo caso il bambino) si confronta con situazioni estremamente mutevoli. La complessità e l'imprevedibilità delle situazioni di gioco fa sì che il tennis sia uno sport ad elevato contenuto non solo tecnico e fisico, ma anche tattico e, non ultimo, psicologico e di relazione, rappresentando un elemento altamente qualificante della formazione della persona. Il tennis è uno sport cui, normalmente, può accedere una parte limitata della popolazione infantile e giovanile. Con questa attività da svolgersi in sinergia con le istituzioni scolastiche e fuori dalle stesse ci si propone di integrare il benessere psicologico ed emotivo con quello fisico in particolar modo dei ragazzi stranieri.

Il tennis richiede e combina molte capacità fisiche e mentali come coordinazione occhio-mano, velocità, forza, resistenza e flessibilità. Il tennis, più degli altri sport, è un gioco della mente che aiuta lo sviluppo del controllo e in generale della propria fisicità.

Attività 1.c

Promozione della pratica della pallavolo attraverso attivazione di corsi.

La pallavolo è uno sport che offre numerosi benefici ai più piccoli ma soprattutto ai ragazzi.

La pallavolo è uno sport completo che prevede l'attivazione di tutti i muscoli e invita tutto il corpo ad attivarsi per un allenamento completo. Per questi motivi è un'attività ottima per gli adolescenti durante

lo sviluppo.

Sicuramente le braccia vengono sottoposte al lavoro più impegnativo in quanto devono ricevere palleggi, bagher e schiacciate. Tuttavia, i movimenti fondamentali sono piuttosto complessi e richiedono anche l'utilizzo di addominali, cosce, polpacci e glutei che vengono costantemente rafforzati e tonificati. Questa attività migliora anche la forza, la velocità e l'agilità del giocatore. Soprattutto per gli adolescenti, e soprattutto per i ragazzi/e a rischio di povertà educativa e isolamento, praticare questa attività sportiva rende più consapevoli della propria identità corporea. La pallavolo è, inoltre, un'attività che favorisce le qualità cognitive poiché richiede molta coordinazione e induce i giocatori a conoscere meglio il proprio corpo.

La pallavolo è un mezzo per condividere esperienze con i coetanei. Infatti, grazie allo sport, i giovani fanno nuove conoscenze e creano stretti legami di amicizia. Inoltre, imparano a stare in un gruppo e a comprendere il rispetto per i compagni.

La bellezza della pallavolo è che, trattandosi di uno sport di squadra, è inevitabile che si crei un gruppo affiatato che condivide la stessa passione e gli stessi obiettivi. I compagni imparano a supportarsi, aiutarsi a vicenda ed unirsi e questo è un punto fondamentale nei processi di integrazione socio-culturale educativa. Inoltre, la pallavolo migliora l'autostima dei ragazzi. Il periodo dell'adolescenza è complesso anche perché i giovani iniziano a mettersi a confronto con i coetanei e questo fa emergere caratteristiche di ogni corpo che possono instaurare insicurezze. L'aspetto esterno diventa un ostacolo per la serenità degli adolescenti. Lo sport aiuta a superare queste insicurezze perché riesce ad aumentare la stima di sé. Praticando la pallavolo i ragazzi/e si sentono meglio fisicamente e notano gli effetti dello sport sui loro fisici. I benefici li vedono sia allo specchio ma anche in altre attività quotidiane dove si rendono conto di avere più forza ed energia.

La pallavolo è una palestra per il futuro poiché insegna il rispetto e come stare in un gruppo. Soprattutto questo sport è una competizione sana attraverso la quale i ragazzi imparano a competere in modo sportivo dove l'importanza è il divertimento e in secondo piano è presente il desiderio di vittoria. È fondamentale far comprendere ai giovani che lo sport è come una riproduzione in piccola scala della vita: essi dovranno imparare a fronteggiare le sconfitte e le delusioni per realizzare i propri obiettivi.

Per questi motivi una delle attività attivate relativamente all'obiettivo 1) è la pratica della pallavolo sul territorio.

Attività 1.d

Promozione del nuoto:

Lo sport aiuta a scoprire sé stessi e a soddisfare i bisogni di autonomia e indipendenza.

Il nuoto è uno sport completo che permette di sviluppare coordinazione, forza, resistenza, velocità. Aiuta anche a affrontare la fatica e a allenare la propria forza di volontà.

Questa attività, ritenuta fondamentale ai fini del superamento delle povertà educative, favorisce la socializzazione, sprona all'impegno, stimola il coraggio, promuove la lealtà e incentiva la comunicazione. Rapportarsi con un tecnico/allenatore e con un gruppo accresce lo spirito di squadra. Infine, l'attività motoria offre alla persona con disabilità la possibilità di creare una nuova relazione con il proprio corpo.

Attività 1.f

Promozione di azioni e laboratori di gioco delle bocce con la collaborazione anche delle istituzioni scolastiche del territorio:

L'azione propone momenti importanti di gioco che favoriscano il processo di crescita di bambini-bambine /ragazzi e ragazze in quanto fondamentali per la prevenzione del disagio e superamento di forme isolamento individuale.

Laboratorio, dove l'autocontrollo si traduce in corretto spirito di competizione con se stessi e con gli altri, nasce dall'esigenza di favorire la conoscenza del gioco educativo con la promozione dello sviluppo psico/fisico dei giovanissimi nel rispetto delle regole e dello spirito del gioco, migliorando il se dell'autocontrollo e le capacità motorie di base. La proposta è motivata dal fatto che avvicinandosi a questo gioco, i bambini imparano a conoscersi, a stimarsi, ad instaurare legami di sincera amicizia, a sviluppare il senso di solidarietà, e non ultimo, il rispetto delle regole da tradurre nella vita scolastica e familiare. È un gioco adatto a tutti, anche a chi ha energie fisiche e nervose "in sovrabbondanza" e ha la necessità di manifestarle e utilizzarle, sempre in modo controllato. Il progetto integra e valorizza la partecipazione da parte di alunni con disabilità fisica e/o intellettiva/relazionale, grazie alle caratteristiche delle attività proposte. L'attività è prevista per bambine e bambine, ragazzi e ragazze senza esclusioni. Attività che si svolgerà per numero 130 ore coinvolgendo il maggior numero di giovani presenti sul territorio.

Attività 1.g

Promozione di attività presso il golf

Il golf è, senza dubbio, una di quelle rare attività che riuniscono le persone più disparate. Infatti, indipendentemente dalla vostra età, abilità fisica, razza o background socio-economico, finché siete appassionati di golf potrete giocare nella maggior parte dei campi di tutto il mondo. Il golf è uno degli sport più antichi del mondo, praticato ininterrottamente da almeno 6 secoli.

E' uno sport per tutti cui vale la pena avvicinare il più ampio numero di giovani e di ragazzi/e.

E' accertato che è un toccasana per il cuore e per l'apparato cardiovascolare in generale, ma non solo: mantiene allenate le articolazioni e le ossa, agisce positivamente sul cervello assicurando il benessere della mente.

Il golf è soprattutto una sfida per i limiti fisici e mentali e per il modo in cui aspirare a superarli. Non sorprende che molte persone giochino a golf perché fortifica il carattere e alimenta l'auto-competizione. Il golf è uno sport che educa perché ricco di valori fisici e morali e certamente tra i più indicati per la formazione del carattere soprattutto dei più giovani. L'ambiente nel quale si svolge è quanto di meglio può offrire la bellezza della natura mentre "le Regole" che lo governano sono le più "democratiche" tra tutti gli sport esistenti e codificate nelle "Regole del Golf". Per tali ragioni riteniamo che dedicare una quota importante di attività a questo sport sia un'occasione fortemente motivante e coinvolgente, soprattutto per chi è a rischio di povertà educativa o di emarginazione socio-educativa.

Obiettivo 2)

Attività 2.a

Promozione e sviluppo di laboratori di avvicinamento al linguaggio musicale in stretta sinergia con le istituzioni scolastiche del territorio.

I laboratori, come le attività previste all'obiettivo 2, saranno attivati presso i plessi scolastici e presso la scuola di musica al fine di promuovere la più ampia partecipazione da parte di ragazzi e ragazze stranieri, nell'ottica della più ampia integrazione di rete. E' importante inoltre promuovere occasioni di concerti itineranti che possano includere e valorizzare varie zone della comunità, del centro e più periferiche in modo da dare a tutti le medesime opportunità di partecipazione, rimuovendo eventuali impedimenti e valorizzando le competenze di comunità. Sono inoltre previste occasioni di concerti itineranti.

Obiettivo 3)

Attività 3.a

Laboratori di educazione all'immagine attraverso la fotografia.

Sviluppo di osservazione, analisi, interpretazione della realtà che ci circonda, sollecitando i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze coinvolti a cogliere e comunicare, secondo la loro personalità e sensibilità ciò che percepiscono e come lo percepiscono. La fotografia diventa il terzo occhio con il quale interpretare la realtà e con il quale, anche, caratterizzare la realtà circostante affinando competenze di osservazione e spirito critico. Si prevede l'attivazione e sviluppo di laboratori per un totale di 40 ore di laboratori/ 63 ragazzi/e stranieri e non.

Obiettivo 4)

Attività 4.a

Promuovere laboratori tematici creativi finalizzati all'implementazione dei momenti di aggregazione sociale tramite la proposta di esperienze da attivare in varie zone del territorio. Le tematiche oggetto di laboratorio saranno programmate in relazione ai desideri dei minori che saranno coinvolti grazie anche alla sinergia con le istituzioni scolastiche. E' previsto il massimo coinvolgimento dei giovani stranieri e non. laboratori creativi per bambini/e, coinvolgimento complessivo di 70 utenti laboratori per ragazzi/e con il coinvolgimento complessivo di almeno 55 ragazzi.

Obiettivo 5)-6)

Attività 5-6

Attività integrate da svolgersi presso lo spazio d aggregazione giovanile e spazio multifunzionale tramite la promozione di esperienze decise dai giovani in relazione alle loro esigenze, aspettative, idee, inclinazioni, comprese le attività svolte e/o condotte dagli stessi al fine di maggiore sviluppo e utilizzo delle loro competenze da spendere poi nel futuro lavorativo e di vita. Attività di teatro, sceniche, spettacolo, dibattito, open group, attività multimediali. Prevista l'attivazione di 20 laboratori esperienziali presso lo spazio giovani multifunzionale, oltre ad altrettante occasioni di apertura informale e autogestita da ragazzi e ragazzi stranieri e non. Anche questa attività rappresenta un modo per mettere in contatto e comunicazione gli spazi di apprendimento informale con la comunità al fine di destinare sempre più risorse all'investimento umano quale capitale di investimento per il futuro. Si ritiene centrale il livello di coinvolgimento reciproco di sguardi e linguaggi nell'utilizzo comune, finalizzato e competente di spazi che le istituzioni possono garantire per l'implementazione delle competenze presenti sul territorio che vanno valorizzate nella misura più ampia possibile al fine di superare le possibili "zone" di povertà educativa e sociale.

Obiettivo 7)

Attività di laboratori artistici per un totale di 30 appuntamenti.

I laboratori artistici, quelli pittorici, scultorei, musicali e teatrali, sono luoghi "diversi" di apprendimento, luoghi privilegiati, spazi fisici predisposti per accogliere e incontrare, per parlare "attivamente" di sé

attraverso la ricezione e produzione di testi "artistici" e luoghi per la correzione e la condivisione dell'esperienza messa in comune. Saranno valorizzate le attività laboratoriali al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze artistiche individuali e di gruppo con la finalità di innalzare il livello di socialità positiva. Prevista l'attivazione di 15 laboratori/attività per la promozione e la fruizioni dei linguaggi artistici. Bambini/e, ragazzi/e in numero significativo superiore al 100 fra stranieri e non, in ottica di piena integrazione ed inclusione.

Descrivere le modalità di acquisizione di **professionalità** aggiuntive e di **servizi** aggiuntivi:

X A. gestione interna, in cui la realizzazione delle attività è interna all'amministrazione titolare;

Si intende attivare un partenariato di governance pubblica che individua i soggetti competenti sul territorio con i quali realizzare le attività e gli obiettivi specifici definiti dal progetto, tramite una progettualità definite con precisione in merito allo sviluppo delle azioni, ai bilanci preventivi di attività e successiva precisa e puntuale rendicontazione. Si ritiene opportuno valorizzare le associazioni presenti sul territorio tramite la forma della deliberazione di Giunta che approva i progetti e i preventivi e che successivamente richiede un specifica e dettagliata rendicontazione delle attività svolte.

B. gestione in coprogettazione con ETS, nel rispetto del Codice del Terzo Settore, in cui le attività possono essere totalmente o parzialmente realizzate dall'ETS;

C. gestione esternalizzata, in cui il servizio viene acquisito da un operatore economico;

SEZIONE 3 - VOCI DI SPESA E COSTO DEL PROGETTO

A	<p>Costi diretti (per l'impiego di personale, per i consumi, per l'utilizzo di risorse strumentali o in esecuzione di appalti di servizio) = (totale assegnato)/1,07</p>	€ 51.686,91
B	<p>Costi indiretti (pari al 7% dei costi diretti che ricomprendono i costi gestionali, amministrativi e di segreteria organizzativa che il soggetto titolare o partner sostiene per il suo funzionamento generale) = (totale assegnato - A)</p>	€ 3.618,09
	Totale	€ 55.305,00